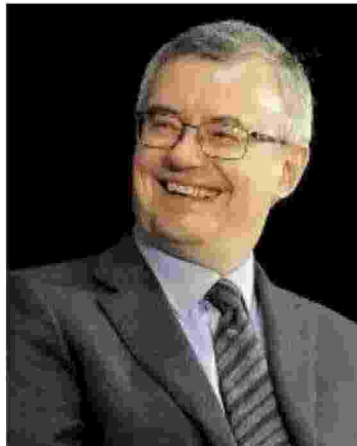


LA PROVA NARRATIVA DELLO STORICO

**Quando D'Annunzio governava a Fiume
I segreti del Vate nel romanzo di Barbero**

Medievista rigoroso e divulgatore appassionato di temi storici (ha iniziato con *Super Quark*, poi grazie ai podcast apocrifi delle sue conferenze è diventato l'idolo di milioni di giovani), fin dall'inizio della sua carriera Alessandro Barbero ci ha abituati a frequenti e fruttuose incursioni narrative, attorno o di lato alla Storia ufficiale. La prima volta, nel 1996 con il suo *Bella vita e guerre altrui* *mr. Pyle, gentiluomo* ambientato durante le guerre napoleoniche, fu subito Premio Strega. L'ultimo capitolo è invece la riedizione di un libro del 2003 che guarda a Gabriele D'Annunzio e si intitola *Poeta al comando* (Sellerio).

La storia è quella dell'avventura italiana a Fiume e nello specifico degli ultimi suoi giorni. Il poeta governa con mano eccentrica ed estro cosmopolita. Della Carta del Carnaro, costituzione tanto moderna quanto inattuata, già sapevamo, e così pure dell'astio di Giolitti e del volta-gabbana di Benito Mussolini. Conoscevamo anche il carattere egocentrico ed esuberante del Vate in tutti i suoi più celebri tic. Bastava solo frullare tutto, e ovviamente saperlo fare, per ottenere un racconto avvincente. Barbero poi sa quello che scrive, e c'è da esser certi che se D'Annunzio viene descritto tenere in mano un tale libro o mangiare un tale cibo, è la ricostruzione storica più fedele a parlare. Belle anche le pennellature sul carattere superstizioso e bambinesco del poeta, così come quel senso di sospensione che aleggia in quei giorni di re-



sa dei conti sulla città e sui suoi notabili. Spoiler da quattro soldi: la città alla fine cadrà. D'altronde è un romanzo storico, non ucronico.

Fino a quel momento il racconto scivola con gusto, pagina dopo pagina. Chiuso il libro, resta solo un grande rimpianto, ed è che lo sguardo di Barbero sia rimasto un po' troppo confinato nella camera da letto e sulle notti brave di D'Annunzio. Una ricostruzione fedele anch'essa, evidentemente. Ma di sicuro più d'un lettore avrebbe vagabondato volentieri lungo le strade fiumane anche di giorno, a cogliere il senso pieno e quotidiano di quell'esperienza controversa e ancora oggi incredibile che dev'essere stata la Repubblica del Carnaro.

Simone Arminio

Poeta al comando
(Sellerio)
di **Alessandro Barbero**
256 pp., 14 €

